

Bruxelles, 1° giugno 2018  
(OR. en)

9607/18

---

---

**Fascicolo interistituzionale:  
2018/0111 (COD)**

---

---

**TELECOM 161  
PI 66  
RECH 265  
MI 411  
COMPET 409  
DATAPROTECT 107  
CYBER 119  
IA 161  
CODEC 923**

**NOTA PUNTO "I"**

---

Origine:	Segretariato generale del Consiglio
Destinatario:	Comitato dei rappresentanti permanenti (parte prima)
n. doc. Comm.:	8531/18 TELECOM 113 PI 48 RECH 156 MI 310 COMPET 266 DATAPROTECT 78 CYBER 80 IA 117 CODEC 674
Oggetto:	Proposta di direttiva del Parlamento europeo e del Consiglio relativa al riutilizzo dell'informazione del settore pubblico (rifusione) Consultazione facoltativa del Comitato delle regioni <sup>1</sup>

---

1. Il 25 aprile 2018 la Commissione ha presentato al Consiglio una proposta di direttiva del Parlamento europeo e del Consiglio relativa al riutilizzo dell'informazione del settore pubblico<sup>2</sup> (direttiva ISP).

---

<sup>1</sup> La presente nota ha come unico obiettivo una decisione in merito alla consultazione di un'altra istituzione o di un altro organo e non in merito alla sostanza.

<sup>2</sup> Doc. 8531/18.

2. La direttiva contiene l'obbligo di consentire il riutilizzo dei dati pubblici, compresi documenti provenienti da biblioteche, musei e archivi pubblici, stabilisce una regola standard di tariffazione limitata ai costi marginali per la riproduzione, la messa a disposizione e la divulgazione delle informazioni, e obbliga gli enti pubblici ad assicurare maggiore trasparenza per quanto riguarda le regole di tariffazione e le condizioni da essi applicate.
3. La proposta comporta modifiche in alcuni nuovi settori come l'ampliamento dell'ambito di applicazione alle serie di dati dinamici, ai trasporti e alla ricerca. Sono inclusi anche alcuni tipi di dati oggetto di un rapido sviluppo negli ultimi anni, come i dati dinamici, i dati in tempo reale e le cosiddette serie di dati di elevato valore.
4. La direttiva si basa sull'articolo 114 del TFUE, che prevede che il Parlamento europeo e il Consiglio deliberino secondo la procedura legislativa ordinaria e previa consultazione del Comitato economico e sociale. Non è pertanto richiesto, in linea di principio, il parere del Comitato delle regioni. Tuttavia, tenuto conto dell'argomento della proposta in questione e del suo possibile impatto sugli enti di diritto pubblico anche a livello subnazionale, sembrerebbe opportuno consultare il Comitato delle regioni sulla presente proposta.
5. Si invita pertanto il Comitato dei rappresentanti permanenti a decidere, in conformità dell'articolo 19, paragrafo 7, lettera h), del regolamento interno del Consiglio, di consultare il Comitato delle regioni sulla proposta in oggetto, chiedendogli di esprimere un parere quanto prima.